

Il capoluogo "capofila" di un progetto europeo di educazione ambientale

# Le famiglie testano le proprie abitudini

VENTIQUATTRO volontari che si sottoporranno a interviste e questionari, 25 famiglie che si impegneranno in azioni di monitoraggio di propri consumi domestici, 3 giorni aperti al pubblico e alla comunità scientifica.

Ci vorranno almeno 28 mesi per realizzare il progetto RAICES (Raising Awareness On Climate And Energy Saving), progetto europeo cui parteciperanno le municipalità di Firenze, Modena, Trento, Bari e Potenza.

Proprio nel capoluogo all'associazione Ehuvo net (Centro Ehuvo direct per la Basilicata) si affiancherà come partner l'ArpaB. Il tutto per ascoltare i riflettori sugli effetti dei cambiamenti climatici sul pianeta. «Il progetto prevede una serie di azioni - ha spiegato Antonio Imbesi responsabile del

progetto - che partiranno nel gennaio del 2009 per poi terminare, presumibilmente, nel 2011». Sei, in totale, le azioni previste. «In un primo momento ci occuperemo di sottoporre interviste mirate verso 3 gruppi di ricerca, composti a loro volta da genitori, insegnanti e stakeholders figure dirigenziali, queste ultime, che operano nei settori dei trasporti o della gestione delle risorse o in associazioni industriali. Ai partecipanti, tutti volontari, saranno forniti dei gadget». Gadget che saranno forniti anche ad altre 25 famiglie campione delle quali si occuperà di monitorare il proprio dispendio energetico. «Alle famiglie saranno forniti dei kit e il supporto di esperti che insegneranno loro, per i primi sei mesi, come risparmiare energia. Per

gli altri 4 mesi poi dovranno fare da sole e la famiglia più virtuosa vincerà un premio». Nella terza fase del progetto saranno i docenti delle scuole ad essere interessati. «Nel corso di seminari, che partiranno tra settembre e ottobre 2009, parleremo agli insegnanti dei rischi dei cambiamenti climatici e sarà compito degli stessi spiegare in classe quanto appreso nel corso di nostri incontri».

Ma il progetto si aprirà anche a platee più ampie. Nella primavera del 2010 saranno realizzati dei Climate day aperti al grande pubblico. Poi il dibattito con la comunità scientifica e gli stakeholders locali. I risultati del progetto saranno poi comunicati alle autorità locali e regionali ed europee.

**Anna Musacchio**